

COMUNICATO STAMPA

LA VERTENZA ALMAVIVA DEVE APPRODARE AL MINISTERO DEL LAVORO

Roma, 17 Gennaio 2008

Le Segreterie Nazionali UILCOM-UIL e FISTEL-CISL ritengono grave la decisione di Al maviva di ritornare al lavoro a progetto perché è ingeneroso nei confronti del Governo, del Sindacato e dei Lavoratori, e si assume la responsabilità del fallimento del processo di stabilizzazione dei lavoratori dei call center.

In una nota congiunta il Segretario Nazionale della Uilcom Giorgio Serao, definisce strumentali e tendenziose le responsabilità che la SLC-CGIL attribuisce a CISL e UIL nell'aver firmato accordi separati che sarebbero alla base delle decisioni di Al maviva.

SLC, FISTEL e UILCOM hanno sottoscritto in questi mesi decine di accordi unitari del tutto equivalenti a quelli firmati separatamente, le cui responsabilità delle divisioni sono da attribuirsi esclusivamente a personalismi locali.

Sempre nella stessa nota, Raffaella Di Rodi Segretario Nazionale della FISTEL-CISL, ritiene che la degenerazione che sta avvenendo nel mercato degli outsourcing, con ricadute sui lavoratori dei call center, è da attribuirsi principalmente alla mancanza di etica da parte dei committenti che riducono i costi, della circolare Damiano che non vincola i lavoratori degli outbound al lavoro a tempo indeterminato, e alle commesse pubbliche e private effettuate al massimo ribasso.

FISTEL-CISL e UILCOM-UIL chiedono che la vertenza Al maviva che si concretizza con lo sciopero unitario del 28 gennaio, deve ritornare al Ministero del Lavoro, per trovare soluzioni al fine di salvaguardare i 20.000 lavoratori dei call center recentemente stabilizzati.

FISTEL e UILCOM ritengono necessario un alto grado di unitarietà senza fughe in avanti alla ricerca di un facile consenso, perché a perdere sono i lavoratori, già fortemente provati da anni di precarizzazione.

Il Segretario Nazionale Fistel-Cisl

Raffaella Di Rodi

Il Segretario Nazionale Uilcom-Uil

Giorgio Serao